



COMUNE DI VILLASIMIUS
PROVINCIA DI CAGLIARI

VERBALE DI ADUNANZA

DEL CONSIGLIO COMUNALE.

==.==.==.==.==.==.==.==.

N. 009

OGGETTO: Discussione sull'ordine pubblico a seguito dei recenti episodi di vandalismo.

=====

L'anno **DUEMILADIECI** del mese di **MARZO** il giorno **VENTISEI** alle ore **17,15** in Villasimius e nella sala delle adunanze, in seduta pubblica ordinaria.

Convocato con appositi avvisi il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei sig.:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
SANNA SALVATORE	X		PILI ROBERTA	X	
GAGLIARDO GIUSEPPE	X		MASSA ANDREA	X	
PUSCEDDU GIANFRANCO	X		DESS' GIANLUCA	X	
FRAU ENRICO	X		CARDIA MARCO	X	
FRAU ENNIO	X		CARBONI LIVIO		X
CAREDDA MARIO MARIA	X		GARAU LUCIANO	X	
FARCI RENATO	X				

Presenti n. **12**

Assenti n. **01**

Assiste la seduta il Segretario *Dott. Michele Lavra*

Il Sindaco Sig. Sanna Salvatore assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti, per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

ringrazia i cittadini intervenuti e i rappresentanti delle più importanti istituzioni ed in particolare il Comandante della Stazione dei Carabinieri e il Parroco Don Secci che hanno accettato l'invito a partecipare alla riunione. Sono presenti anche le più importanti e rappresentative Associazioni Locali che si occupano costantemente di volontariato e attività nel campo sociale. Lo scopo della riunione è quello di discutere e stigmatizzare il fatto accaduto alcune notti fa con il tentativo di incendiare l'auto di un giovane di Villasimius figlio del consigliere e Assessore Comunale Pino Gagliardo. La Comunità è nuova a questi episodi per cui immediata è stata la mobilitazione dell'Amministrazione con una riunione straordinaria del Consiglio Comunale anche se può apparire eccessiva rispetto ai fatti che si verificano in altre comunità. Si vuole interpretare e manifestare oggi con la convocazione dell'Assemblea Consiliare la condanna del fatto, la vicinanza e la solidarietà di tutta la Comunità e delle istituzioni al collega Consigliere Comunale e alla sua famiglia. Il momento di riflessione deve essere anche un'occasione per discutere in maniera serena su una serie di problemi che non solo a Villasimius ma a tutti i livelli nazionale e regionali si assiste nella vita di tutti i giorni e non solo in quella politica. Complice la televisione, si constata infatti, una degenerazione dei rapporti delle relazioni tra le persone con molestie verbali, aggressioni e sospetti che istigano alla violenza tutti e che inconsciamente si recepiscono e si imitano dai più deboli con tutte le comprensibili negative conseguenze. In questo senso dobbiamo ristabilire le regole del rispetto degli altri in tutte le manifestazioni della vita sociale, cercando di evitare la calunnia, la violenza verbale e la menzogna quale metodo per ottenere vantaggi o altre forme di consenso a scapito di altri e che possono istigare i più deboli alla violenza. Si auspica che le forze dell'ordine possano giungere a individuare gli effettivi responsabili al fine anche di evitare che si alimenti a margine della vicenda la cultura del sospetto sull'uno o sull'altro con tutte le conseguenze che questo può avere sulle persone ingiustamente chiamate in causa. In ultimo invita tutti nel ruolo e nella funzione di ciascuno a vigilare e ad operarsi per un corretto dialogo e ricondurre le relazioni umane e le discussioni a una sana e leale contrapposizione nel rispetto delle idee e delle ragioni di ciascuno. Intervengo nell'ordine:

Gagliardo: in conseguenza del fatto accaduto ho anche pensato alle dimissioni e pertanto chiedo al presidente e al Consiglio Comunale un periodo di riflessione .

A Villasimius ho trovato la tranquillità e pensavo di poter serenamente risiedere dopo essere andato in pensione. Il fatto accaduto mi ha confuso e frastornato se penso che da Amministratore ho sempre cercato di dare il massimo ed essere disponibile con tutti e per tutti al di là dell'appartenenza politica. Penso che, considerato che mio figlio è un ragazzo tranquillo e riservato e non avrebbe potuto essere oggetto di un atto così grave, il riferimento dovrei essere io. Per questa ragione le dimissioni saranno la soluzione migliore dopo un periodo di riflessione.

Caredda: Da lettura dell'intervento di seguito testualmente riportato ed auspica una immediata inversione di tendenza che non deve comunque turbare la serenità della Comunità onesta e laboriosa, impegnando tutti i livelli istituzionali, le Associazioni e la società Civile nelle sue diverse espressioni.

“Innanzitutto voglio associarmi a chi mi ha preceduto per esprimere la mia solidarietà al collega e amico Pino Gagliardo e alla sua famiglia per quanto è accaduto.

Poi voglio esternare la più completa condanna nei confronti dell'atto intimidatorio. Il gesto al quale abbiamo assistito proietta sulla nostra comunità un'ombra sgradevole. La realtà è che, in questo momento, nel paese, c'è chi pensa di risolvere i propri problemi con la violenza e l'arroganza. Mi chiedo e vi chiedo è questa la Villasimius che vogliamo? O tutti vogliamo una Villasimius che cresce e ragiona e migliora con il contributo di tutti?

Detto questo voglio approfittare dell'occasione per ricordare a tutti noi che, quali amministratori, abbiamo maggiori responsabilità. E' nostro compito cogliere qualsiasi segnale che possa mettere a rischio la serenità dell'ambiente. Fatta questa analisi una considerazione, colleghi: Dobbiamo essere noi a dare l'esempio, anche l'uso di toni eccessivi, sopra le righe, sono atteggiamenti da condannare perché il rischio è che un nostro gesto, una nostra parola, vengano amplificati, distorti, mal interpretati e possano contribuire in modo determinante a creare situazioni che poi possono sfociare in fatti spiacevoli come questo che noi tutti adesso stiamo condannando. Una giusta contrapposizione di idee non può prescindere da una corretta dialettica.

L'azione che ha subito il collega Gagliardo è grave, a prescindere che riguardi la sua persona o un componente della sua famiglia, come sono gravi tutti gli atti avvenuti negli ultimi tempi, aggressioni personali, scritte sui muri, atti di vandalismo di vario genere tutte cose che ci devono preoccupare perché non vorrei che si degenerasse ulteriormente. Personalmente inorridisco nell'apprendere dell'uso che, molto spesso, si sta facendo dei social network dove non è raro trovare attacchi deliranti, minacce, sberleffi nei confronti di chi si è messo a disposizione della comunità, senza nessun altro intento se non quello di offrire un servizio. Mi riferisco in particolare ai ragazzi del Forum, organismo nato per aggregare, non per contrapporsi.

Ciò che sta accadendo è vergognoso per l'immagine di Villasimius è vergognoso per tutti gli abitanti di Villasimius bisogna immediatamente cambiare atteggiamento, bisogna che tutti quanti noi impariamo ad ascoltare le ragioni altrui senza preconcetti a capire che si può anche sbagliare ma, soprattutto direi che bisogna imparare a vigilare e stroncare sul nascere ogni tentativo di stravolgimento delle regole della civile convivenza a qualsiasi livello, in qualsiasi luogo, in qualsiasi circostanza.

Prendiamo questo avvenimento come spunto per migliorare, da un fatto spiacevole può scaturire la giusta reazione perché sono sicuro c'è una Villasimius diversa fatta di gente onesta e laboriosa che non ha altra ambizione che vivere serenamente."

Farci: Evidenza che il Sindaco e i Consiglieri hanno bene evidenziato lo stato d'animo dell'Amministrazione. Con riferimento all'amico e collega Pino ritiene di non condividere l'annunciato disimpegno in quanto, pur trattandosi questo e altri episodi gravi, si tratterebbe di dare ragione a queste poche persone che stanno minando la tranquillità e la serenità della comunità che si amplia fino a 60000 abitanti nel periodo estivo con importanti e significativi interessi economici e quindi anche con tutte le conseguenti e comprensibili problematiche. Tutti devono fare la propria parte per vigilare e scoraggiare questi fatti e azioni e all'occorrenza anche denunciare per poter salvaguardare la tranquillità e la serenità della stessa Comunità.

Massa: Nell'esprimere la solidarietà all'amico e collega consigliere e alla sua famiglia lo invita a non abbandonare l'impegno in Amministrazione e a continuare a fare bene così come ha fatto finora per risolvere tutte le problematiche sociali che si stanno affrontando.

Don Secci: Si associa ai sentimenti di solidarietà e di condanna del fatto accaduto espressi dal Presidente e dai consiglieri intervenuti. Osserva che gli adulti hanno il dovere di impegnarsi a educare e richiamare al senso di responsabilità e di giustizia e all'osservanza delle regole della civile convivenza andando anche oltre l'interesse personale per costruire una Società di buoni e sani principi e valori morali.

Comandante Stazione Carabinieri: Per evidenti ragioni investigative non può esprimersi in merito al fatto in discussione. Esprime unanime solidarietà personale e dell'istituzione che rappresenta all'Assessore Gagliardo assicurando che farà di tutto quanto possibile per individuare il responsabile dell'atto vandalico. Invita tutti i cittadini a collaborare con gli organi di polizia per questo e per altri fatti spiacevoli che si verificano

soprattutto nel periodo estivo per porre fine e frenare questi episodi che turbano la serenità della Comunità.

Garau: Da lettura del documento che testualmente di seguito di riporta:

“ Sig. presidente, signori colleghi

Ho seguito attraverso la stampa la vicenda per la quale oggi siamo qui riuniti e ascoltato con estrema attenzione le parole di chi mi ha preceduto.

Mi pare del tutto evidente che l'episodio di cui stiamo parlando sia da condannare senza “se” e senza “ma”. Voglio quindi unirmi a quanti hanno già espresso la loro solidarietà al sig. Gagliardo ed alla sua famiglia. Così come voglio esprimerla, anche se con colpevole ritardo, a tutti coloro i quali sono rimasti in precedenza vittima di simili - o anche peggiori - gesti, senza fare alcuna distinzione di appartenenza politica e ruolo sociale.

Condivido in pieno le preoccupazioni espresse dal Sindaco. Noi siamo una comunità di gente pacifica e laboriosa, direi fatalista quasi al limite della rassegnazione. Comportamenti del genere non appartengono alla nostra cultura e al nostro modo di essere.

Ma non possiamo certo dire che questi fatti ci sorprendano. Tutti sappiamo che non è la prima volta che simili episodi accadono a Villasimius, senza che per questo ci si sia allarmati più di tanto. Non almeno con l'enfasi che oggi colgo nelle parole che ho appena sentito. Avremmo dovuto parlarne prima? Forse sì. Esiste certamente un malessere e non possiamo continuare a fare finta di nulla.

Io non so se l'episodio di cui oggi si è parlato sia riconducibile al disagio di un certo mondo giovanile o invece sia da attribuire ad altri fattori sicuramente più inquietanti. La risposta ce la daranno le forze dell'ordine che, sono certo, sapranno fare bene e presto il loro lavoro. Ma una fatto è certo: Villasimius, per il suo attuale ruolo nell'universo turistico è un mondo ormai aperto verso l'esterno e, conseguentemente vulnerabile ed esposto a ogni tipo di infiltrazione. Sul nostro territorio ogni estate sciamano tutti i generi di umanità: operatori seri ed avventurieri, pacifici turisti e volgari rubagalline. E tutti lasciano il segno del loro passaggio. Non è quindi facile isolare ed individuare i portatori di illegalità. Senza dimenticare che la crisi economica sta creando non poche tensioni sociali e, di conseguenza, un aumento di situazioni che sono potenzialmente pericolose. Concordo con quanti sostengono che non dobbiamo sottovalutare questi segnali apparentemente secondari e che bisogna iniziare a pensare a delle strategie adatte per affrontare la situazione. Consiglio comunale 26.03.2010 – Situazione ordine pubblico – Dichiarazione “Cittadini per Villasimius”.

Faccio invece fatica a condividere in pieno, mi perdoni la franchezza sig. Sindaco, le preoccupazioni da lei esternate nel suo comunicato stampa in merito alla presunte intenzioni di “colpire la personalità politica e, attraverso essa, il Consiglio Comunale come organo rappresentante dell'intera comunità”.

Pur con tutta la passione per le tesi ardite mi viene oggettivamente difficile pensare che, in una realtà come quella di Villasimius, si voglia colpire il Consiglio Comunale incendiando la macchina del figlio di un Assessore.

Colpire per che cosa? A quale scopo? E se fosse un messaggio a chi sarebbe rivolto?

Se si riferisce ad una iniziativa di matrice politica a me non risulta che oggi a Villasimius la passione politica sia così accesa da arrivare a simili eccessi. Anzi, direi che sull'altare della cosiddetta pace sociale si è troppo spesso addormentata anche la nostra coscienza civile.

Che io sappia il confronto politico, a volte necessariamente aspro, non si è mai discostato dai binari di educazione e correttezza.

E non mi risulta che il Consiglio Comunale, come istituzione, abbia all'ordine del giorno qualche argomento “sensibile” per il quale farsi intimidire. A meno che lei non sappia qualcosa di più di quanto io e i miei colleghi oggi non sappiamo. In tal caso queste sono la circostanza e la sede adatte affinché lei ce ne possa rendere partecipi.

Aggiungo che se l'Assessore Gagliardo ha oggi deciso di prendersi un periodo di riflessione non possiamo fare altro che rispettare le sue scelte.

Garantire la pubblica sicurezza è certo un compito delle forze dell'ordine ma è un problema che riguarda tutti noi. E tutti noi dobbiamo fare la nostra parte. Sono d'accordo con il Sindaco: dobbiamo reagire. Credo che oggi il Consiglio Comunale, con senso di responsabilità ed in modo unanime come altre volte ha fatto, debba mandare al paese un messaggio che sia un forte richiamo ai valori della legalità. La legalità intesa non come concetto astratto ma come esercizio di quotidiano rispetto delle regole.

Ma prima di dare lezioni agli altri, signori colleghi, dobbiamo iniziare tutti noi, come rappresentanti della più importante istituzione comunale, a farci un esame di Coscienza e verificare il nostro operato. Noi tutti siamo qui perché abbiamo deciso di mettere a disposizione della comunità le nostre energie e il nostro tempo, sottraendolo a noi stessi e alle nostre famiglie. E siamo qui perché qualcuno ha creduto nei nostri progetti. Ma una elezione in Consiglio Comunale non è il lavacro che ci purifica da ogni peccato, non è una autorizzazione a eludere le regole.

E' anzi un impegno ancora maggiore per le responsabilità che ci competono. Perché la gente ci osserva, ed ha bisogno di sentirsi orgogliosa di chi la rappresenta. Perché quando sbagliamo la gente perdona ma non dimentica. E si accorge quando le istituzioni sono troppo indulgenti con loro stesse ed altrettanto severe con i cittadini. Consiglio comunale 26.03.2010 – Situazione ordine pubblico – Dichiarazione “Cittadini per Villasimius” Dobbiamo iniziare noi a dare esempi e dimostrazioni di rispetto formale e sostanziale delle regole. Perché tante volte la forma è anche sostanza. E quanto più elevato è il ruolo di responsabilità tanto più forte deve essere il messaggio di legalità che si deve trasmettere.

Una ultima cosa.

Io credo che qui dentro nessuno abbia la vocazione al martirio. E, almeno fino a quando non verrà fatta piena luce su questa vicenda dobbiamo sottrarci alla tentazione di autobeatificarci trasformando noi stessi in martiri. Lo dobbiamo per rispetto della verità e della famiglia del sig. Gagliardo.

I martiri della fede politica, quelli veri, avevano ben altra storia, ben altro spessore, ed hanno affrontato ben altre prove.

Questo paese non ha bisogno né di martiri né di eroi. Questo paese ha bisogno di istituzioni credibili. E la credibilità delle istituzioni è data dalla credibilità di chi le rappresenta.

Lasciamo fare serenamente alle forze dell'ordine il loro lavoro. Compito della politica è quello di creare le condizioni sociali affinché certi episodi non si ripetano.

Quello che è successo l'altra notte è un fatto sicuramente grave. Sforziamoci almeno di fare modo che diventi una buona occasione per una riflessione collettiva sui reali valori che tutti insieme dobbiamo difendere.

Vi ringrazio per la attenzione”.

Dessi: Da lettura del documento che testualmente di seguito di riporta:

“Signori,Presidente, colleghi tutti

voglio innanzitutto portare al collega Gagliardo al figlio che ho cresimato e alla sua famiglia la mia vicinanza quella di tutto il gruppo che rappresento e di tutta la lista insieme per un futuro migliore.

Questo episodio che aimè, non è l'unico nell'ultimo anno, ricordiamo che l'estate scorsa sono stati ritrovati dei candelotti di dinamite, ci sono stati tantissimi furti,e altri episodi che non si sa bene da che cosa siano stati scaturiti a sconvolto l'intera cittadinanza.

Ma questo non può essere visto come un gesto di arroganza come qualcuno ha detto in questi giorni.

Credo sinceramente, e spero che non siano atti dovuti alla contrapposizione politica, perché questi sono semplicemente vigliaccate fatte da persone che con la contrapposizione politica centrano ben poco.

Certamente le componenti politiche devono assolutamente cercare di smorzare e abbassare i toni, cercherò per primo di controllarmi, senza però cadere nell'ipocrisia, perché comunque bisogna ricordare che abbiamo un ricorso in essere, e che comunque stiamo portando avanti un nostro diritto-dovere verso coloro che ci hanno dato fiducia.

Ma bensì come una giusta contrapposizione stando nelle regole del gioco.

Ora invece mi chiedo se, e come, questa maggioranza vuole porre rimedio ad una situazione grave che si sta venendo a creare nel nostro paese sono certo che ognuno di noi debba obbligatoriamente lavorare per la coesione sociale, ma allo stesso tempo mi chiedo come si può cercare di porre rimedio se questa amministrazione per prima continua sulla falsa riga delle precedenti (tutte) , e cioè continua a fare le cose senza neanche sapere se ci sia condivisione nelle scelte da parte dei cittadini, voglio essere più chiaro con degli esempi specifici cito l'ultimo fatto riguardante porto giunco. Come: si può fare cose del genere senza cognizione degli imprevisti, sembrerebbe da come dice la gente della piazza. anche se a qualcuno non piace prenderle in considerazione che si stia facendo una passerella lungo lo stagno che porti direttamente allo stabilimento del signor Pusceddu, attuale vice sindaco, noi sappiamo che non si sta facendo per quel motivo e che quell'intervento con le ruspe si è reso necessario per poter proseguire i lavori, lavori sbagliati alla progettazione, perché bisognava prevedere la piena dello stagno e sollevare la passerella. Ora qualcuno indaga per sapere chi sia stato a scattare le foto pubblicate, mi chiedo il perché si indaghi? Si sta dicendo che potrebbe essere qualcuno che ha uno stabilimento sulla stessa spiaggia, e forse così che intendiamo smorzare i toni? Incolpando qualcunaltro che bene avrebbe fatto a filmarlo e a mandarlo alle televisioni, un danno quasi irreparabile. Chiedete al gruppo d'intervento giuridico e non andate in cerca di un colpevole per fargli pagare chi sa in che modo il, suo attaccamento al nostro bellissimo paese, ma facciamo il mea culpa per l'ennesima volta Vi ricorderete sicuramente che prima che il timi-ama facesse la talassoterapia, lo stagno non solo si asciugava ma arrivavano persino i fenicotteri rosa che ormai passano lontani dallo stagno.

Allora mi chiedo quale sia il sistema migliore per uscire da questi atti da dementi (incendiari), l'unica risposta che trovo e quella delle scelte condivise, ci accingiamo a portare in consiglio il PUL, speriamo che si porti il PUC, e tanti altri documenti ma soprattutto bisogna venire in contro il più possibile alle esigenze dei nostri concittadini con un occhio di riguardo verso i giovani gli anziani e soprattutto i ceti più deboli che in questo momento di crisi economica soffrono particolarmente.

Chiudo il mio intervento chiedendo a questa maggioranza di farsi portavoce del paese verso il prefetto, il questore e i comandi generali dell'arma affinché il nostro paese non diventi terreno di conquista di teppisti di ogni genere, rafforzando la nostra caserma e mandandoci più uomini di forza pubblica.

Vi raccomandiamo infine di uscire tra la gente e sentire i malumori perenni che affliggono la nostra popolazione,. Concludo porgendo il nostro più ampio sostegno alla famiglia gagliardo in questo triste momento.”

Presidente : si augura che il fatto accaduto sia l'ultimo e che non si abbiano a ripetere altre riunioni come questa anche se particolarmente importante e interessante per i problemi affrontati. Ringrazia il Comandante della Stazione dei Carabinieri e il Parroco per le parole che hanno voluto dire e i sentimenti che hanno voluto esprimere particolarmente importanti perché rappresentano le istituzioni che sono punto di riferimento per tutta la comunità. Osserva che relativamente ad altre problematiche evidenziate nell'intervento del Consigliere Dessì si avrà modo di ritornare nella prossima riunione del Consiglio Comunale

Nel rinnovare la solidarietà al consigliere e Assessore Gagliardo lo invita a continuare nell'impegno di amministratore lasciando in ogni caso ogni libera valutazione all'interessato.

Chiariti altri aspetti e forniti altri chiarimenti in merito alle relazioni dei consiglieri intervenuti, il Presidente dichiara conclusa la riunione ringraziando ancora tutti i cittadini intervenuti.

Si dà atto che il resoconto integrale della discussione riportato su supporto analogico è depositato agli atti dell'Ufficio Segreteria.

0=0*-*0*-*0*-*0*-*0=0